

NUMERO 1 - serie V - anno XXIII

12 GENNAIO 2018

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

LA CITTÀ METROPOLITANA ALLE PRESE CON LA "GRANDE NEVE"

Storie di animali
tra Natale
e l'anno nuovo



Open Day
del progetto
europeo Vale



Riprendono le
visite guidate a
Palazzo Cisterna

Sommario

PRIMO PIANO

Quattro giorni di passione per protezione civile e cantonieri.....	3
“Nel 2018 nuove prospettive e più risorse per la Città metropolitana di Torino”.....	6
In primavera partono i lavori per la banda ultra larga in 132 Comuni piemontesi.....	7
Tavolo qualità dell'aria: all'esame le criticità del protocollo del bacino padano.....	8

CONSIGLIO METROPOLITANO

Resoconto della seduta del 27 dicembre 2017.....	10
--	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Storie di animali tra Natale e l'anno nuovo.....	12
Ponte di Castiglione: “Onori e oneri dei lavori sono tutti della Città metropolitana”.....	15

Open Day del progetto europeo Vale.....	16
Riprenderanno a breve i lavori di ripristino del manto stradale sulla sp37.....	18
A febbraio i lavori per la palestra del “Russel Moro”.....	19
Un nuovo liceo musicale a Chivasso.....	20
Cambiano le linee guida per l'inclusione degli studenti con disabilità.....	21

EVENTI

In ricordo del professor Ernesto Tauber, ultimo direttore sanitario dell'Ipim.....	22
“Le vie del tempo” inaugurano le visite guidate.....	23
Riprendono le conferenze degli Amici della cultura.....	24

I 2018 di “Chivasso in Musica” si apre con i corni del Teatro Regio.....	25
Ludwik Zamenhof, profeta dell'esperanto.....	26
Terza edizione di “Diversamente uguali”.....	27
In scadenza il bando di Inedito.....	28
A Torino il torneo pre-paralimpico di Para Ice Hockey.....	30

TORINOSCIENZA

Speciale Giovediscienza con il “Racconto cosmico”.....	32
--	----

In copertina: Usseaux

L'Unione europea conferma lo Europe Direct alla Città metropolitana

Superata la nuova selezione per il triennio 2018/2020

La Città metropolitana di Torino ha superato brillantemente la nuova selezione indetta dall'Unione Europea per il triennio 2018/2020 per l'attività dello sportello Europe Direct, che appartiene alla rete dei Centri ufficiali di informazione della Direzione generale “Comunicazione” dell'Unione europea. Lo ha comunicato la rappresentanza in Italia della Commissione europea “confermando con questa scelta” commenta la consigliera della Città metropolitana delegata alle relazioni internazionali e progetti europei “un impegno consolidato da molti anni e sempre rinnovato,

a vantaggio del territorio torinese e piemontese. Siamo molto soddisfatti”.

Lo sportello Europe Direct della Città metropolitana collabora attivamente con l'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, contribuisce alla divulgazione delle politiche dell'Unione europea sia nei Comuni che nelle scuole, promuove eventi e attività sui temi di interesse europeo, fornisce informazioni sui programmi europei, si rivolge in particolare ai giovani.

Di recente è stata rinnovata anche la collaborazione con l'Università di Torino per l'apertura dello sportello anche al Campus Einaudi un giorno alla settimana.



Carla Gatti



Info sullo sportello

www.cittametropolitana.torino.it

Sede a palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12 Torino

infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino “Andrea Vettoretti”:** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 12 gennaio 2018 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Quattro giorni di passione per protezione civile e cantonieri

La Città metropolitana alle prese con la "grande neve" e con il pericolo delle slavine

Quattro giorni "di passione", per scongiurare incidenti gravi e combattere l'isolamento di intere comunità di alta montagna: da domenica 7 a mercoledì 10 gennaio uomini e mezzi del Servizio viabilità e della protezione civile della Città metropolitana di Torino non si sono certo risparmiati per affrontare una situazione meteo che era prevista ma è stata comunque del tutto eccezionale, con tuoni, lampi e temporali in pianura e sino a 1200-1300 metri e nevicate a dir poco epocali in alta quota.

Mentre organi di stampa e social network rilanciavano le notizie più o meno esatte e fondate su slavine e proteste dei residenti in alcuni centri montani, in silenzio, protezione civile e geo-

gone, Susa, Pellice e Chisone, mentre su Valchiussella, pianura e collina Torinese e pianura cuneese il codice è giallo (1, ordinaria attenzione).



metri, cantonieri e ditte appaltatrici del servizio sgombero neve lavoravano per riaprire le strade letteralmente invase dalla neve, operando a volte su versanti a rischio di slavine. È stato proprio il rischio delle slavine, su indicazioni della Commissione locale valanghe delle Comunità Montane Alta Valle di Susa e Via Lattea-Comuni olimpici, a consigliare di chiudere precauzionalmente alcune strade o di posticipare lo sgombero delle masse nevose.

UNA DOMENICA DI PIOGGIA E NEVE

Ripercorriamo velocemente le fasi dell'emergenza attraverso i comunicati emessi dall'Ufficio stampa della Città metropolitana. Il primo allarme scatta nel pomeriggio di domenica 7, quando il bollettino di allerta meteorologica prevede un'allerta arancio (codice 2, moderata attenzione) su Valli Orco, di Lanzo, Soana e San-

Sono previste e già in corso piogge diffuse, e l'attenzione è rivolta al fatto che possono creare esondazioni dei corsi minori, locali allagamenti, frane, interruzioni dei servizi. Sopra i 1300 metri le nevicate possono creare disagi sulla viabilità, ma la massima attenzione è sul fronte valanghe, perché ovunque il pericolo è marcato o forte (valore fra 3 e 4 della scala di criticità). Si raccomanda la massima prudenza a escursio-



nisti, alpinisti e scialpinisti. La protezione civile della Città metropolitana segue l'evolversi della situazione in reperibilità.

LUNEDÌ 8 GENNAIO

LA SITUAZIONE PRECIPITA



Lunedì alle 17 la Città metropolitana precisa che la strada provinciale 235 di Rochemolles è ancora chiusa per pericolo slavine, ma i mezzi della ditta Grimaldi passano con regolarità a brevi intervalli di tempo per tenerla sgombra dalla neve, in attesa che le condizioni climatiche ne permettano la riapertura. Passa un'ora e giunge notizia che il pericolo di slavine ha costretto i tecnici della Città metropolitana a chiudere la provinciale 216 del Melezet, con deviazione sulla vecchia strada comunale interna alla frazione di Bardonecchia. Alle 18.58 l'Ufficio stampa precisa che proseguono le nevicate oltre i 1300 metri di altezza, con depositi importanti alle alte quote e con previsione di ulteriori 80 centimetri entro la mattina di martedì 9 gennaio. Tra Pragelato, Sestriere, Cesana, Bardonecchia e Sauze d'Oulx sono in servizio 25 mezzi delle ditte appaltatrici attrezzati con lame e insabbiatrici. Nelle zone a rischio slavine gli operatori sono dotati dell'Arva, il dispositivo elettronico che trasmette un segnale radio, utilizzato per la ricerca delle persone travolte da valanghe. Nelle zone di media e bassa montagna e in pianura persistono piogge forti con piccoli smottamenti e caduta di massi e piante, fronteggiati dagli interventi dei cantonieri metropolitani. In serata anche la strada provinciale 23 del Sestriere viene chiusa per il pericolo di slavine tra Pragelato e il "Colle". Qualche ora dopo viene decisa la chiusura anche del tratto tra Sestriere e Cesana torinese. Chiuse per precauzione anche le provinciali 169 di Prali e 170 di Massello, in Val Germanasca. Verranno riaperte nella mattinata di martedì 9, una volta cessato il pericolo di slavine e di cadute di alberi e massi sulla sede

stradale. La protezione civile ha intanto aperto i Centri operativi comunali di Perosa Argentina, Angrogna, Villar Pellice, Pomaretto, Pinasca, Luserna San Giovanni, Bibiana, Bobbio Pellice, Rorà, Pomaretto, Venaus, Pragelato. Giunge notizia che in borgata Robert a Perosa Argentina, è



stato evacuato con ordinanza sindacale un edificio per rischio frana.

Nella notte si riunisce in Prefettura il Centro coordinamento soccorsi (Ccs), a cui partecipa la protezione civile metropolitana.

UN MARTEDÌ DI PASSIONE PER TECNICI E CANTONIERI

Nelle mattinata di martedì 9 le precipitazioni nevose sopra i 1300 metri si sono attenuate e viene riaperto il tratto della strada provinciale 23 tra Sestriere e Cesana. Alla riunione in Prefettura del Centro coordinamento soccorsi partecipa il vicesindaco metropolitano, che per tutta la giornata seguirà l'evolversi della situazione recandosi anche nella sala operativa di protezione civile della Regione Piemonte. Per quasi tutta la giornata cantonieri e ditte appaltatrici lavorano per riaprire la 23 tra Sestriere Colle e Sestriere Borgata e la 236 della Stazione alpina di Sauze d'Oulx. Restano chiuse fino a nuovo ordine la

provinciale 215 del Sestriere da Cesana a Sestriere la 216 a Melezet, la 235 di Rochemolles, la 48 di Piamprato da borgata Balma, la 49 di Ribordone dall'abitato di Sparone, il guado di Zucchea sulla 152. In serata la 23 viene finalmente riaperta tra Sestriere Colle e Borgata, mettendo fine all'isolamento della principale frazione del Comune olimpico. Da Sestriere non si può ancora scendere a Pragelato, per il pericolo di slavine nella frazione Duc. Ancora chiusa al traffico anche la provinciale 215 da Sauze di Cesana a Grangesises. L'arteria è percorribile con cautela da Cesana a Sauze di Cesana e nel breve tratto da Sestriere Colle a Grangesises, sino al punto in cui è interrotta perché sussiste il pericolo di distacco di slavine.

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Nella mattinata di mercoledì 10 gennaio resta alta l'attenzione sulle valanghe: il rischio è valutato a livello 4, forte. Sono ancora possibili valanghe di medie e grandi dimensioni dai versanti non ancora scaricati. Nel pomeriggio la buona notizia è la riapertura totale delle provinciali 23 e 215 del Sestriere, dopo il via libera della Commissione valanghe. Le due strade erano già state ripulite, ma solo dopo il nullaosta degli esperti è stato possibile far transitare in sicurezza gli utenti.

La Commissione valanghe ha anche consentito la riapertura della strada comunale di Sauze di Cesana che raggiunge la frazione Bessen Haut, la sospensione del monitoraggio visivo lungo la strada statale 25 del Moncenisio a Venaus, la riapertura della provinciale 216 del Melezet e della strada comunale che raggiunge la frazione



Chezal di Pragelato. L'emergenza viabilità è finita, ma non è assolutamente terminato il pericolo per chi si avventura in alta montagna e fuori dalle piste battute con sci, racchette da neve o motoslitte.

*Cesare Bellocchio - Michele Fassinotti
Alessandra Vindrola*



LAVORI IN CORSO SULLA SP 32

Anche nelle giornate più frenetiche dell'emergenza maltempo sono proseguite le attività di manutenzione ordinaria da parte del Servizio viabilità della Città metropolitana.

Nella foto le operazioni sulla strada provinciale 32 della Valle di Viù, per il disaggio di massi pericolanti al Km 4, nel territorio del Comune di Germagnano.

Il disaggio leggero dei massi comporta chiusure temporanee delle strade, con un momentaneo disagio per l'utenza, ma previene dissesti gravi e interruzioni del transito in caso di forti piogge o nevicate.

m.fa.

“Nel 2018 nuove prospettive e più risorse per la Città metropolitana di Torino”

La sindaca metropolitana e il direttore generale Spoto incontrano i dipendenti

Predisposizione del bilancio pluriennale, confronto serrato con i sindacati sul processo di riorganizzazione dell'Ente, apertura di procedure di mobilità in ingresso e predisposizione di nuovi bandi di concorso per l'assunzione di personale da destinare alle aree e ai servizi che sono sotto organico: sono queste le priorità per i primi mesi del 2018 che la sindaca metropolitana e il nuovo direttore generale della Città metropolitana, Mario Spoto hanno enunciato nell'incontro con i dipendenti che si è tenuto nella mattinata di lunedì 8 gennaio nell'auditorium della sede di corso Inghilterra 7. Come Mario Spoto aveva già scritto nel suo saluto ai dipendenti il 29 dicembre scorso, “le parole chiave da cui partiremo sono la valorizzazione delle nostre risorse interne, il coinvolgimento di tutti e ciascuno, l'apertura a nuove e giovani professionalità di cui la Città metropolitana ha forte bisogno per consolidare e far crescere il proprio ruolo di Ente intermedio”. Analoghi concetti sono stati espressi dal direttore generale nell'incontro dell'8 gennaio, in cui ha annunciato che le nuove procedure concorsuali potrebbero essere avviate entro il mese di aprile. Da parte sua, la sindaca ha ricordato che, grazie alla legge di stabilità per il 2018, approvata dal Parlamento prima di Natale, nuove risorse saranno messe a disposizione delle Città metropolitane, per consentire agli Enti di area vasta di recuperare efficienza operativa e di assolvere ai compiti istituzionali delineati dalla legge Delrio in materia di promozione dello sviluppo economico e sociale dei territori.

La sindaca ha ricordato che si è fatta strada tra le forze politiche la convinzione sulla necessità di una revisione della legge Delrio, che consenta alle Province e alle Città metropolitane di programmare la propria azione amministrativa, prima di tutto potendo contare sulle risorse indispensabili alla predisposizione dei bilanci triennali e dei relativi piani degli investimenti. Si è detta certa che la messa a disposizione di nuove risorse e l'istituzione di un tavolo di confronto permanente tra Governo e Città metropolitane pongano le basi per il rilancio di Enti locali di area vasta che negli ultimi tre anni avevano perso la capacità di incidere profondamente sulle rispettive realtà territoriali e di fornire

i servizi a cui i cittadini hanno diritto, in primis la viabilità intercomunale, l'edilizia scolastica e il trasporto pubblico extraurbano.

m.fa.



In primavera partono i lavori per la banda ultra larga in 132 Comuni piemontesi

Partiranno tra maggio e giugno i lavori per la realizzazione della connessione Internet a banda ultra larga nelle cosiddette “aree bianche a fallimento di mercato” del Piemonte. Per iniziativa della Regione, nell'auditorium della sede di corso Inghilterra della Città metropolitana di Torino si è tenuto giovedì 11 gennaio un incontro con i sindaci dei Comuni interessati alla prima fase degli interventi.

Il Piano nazionale per la banda ultralarga nelle aree bianche mira a risolvere il problema del digital divide garantendo la copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, la copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana, la copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare).

Per il raggiungimento di tali obiettivi Infratel Italia, società pubblica istituita per favorire la digitalizzazione del Paese, ha avviato un piano di attività che ha previsto una gara per la selezione di un operatore in grado di realizzare e successivamente gestire l'infrastruttura passiva per la diffusione dei servizi a banda ultra larga. L'operazione è resa possibile dall'utilizzo di fondi nazionali, europei (Fesr-Fondo europeo di sviluppo regionale e Feasr-Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e regionali.

Durante l'incontro nella sede della Città metropolitana i rappresentanti della società Open Fiber, aggiudicataria della seconda gara per la realizzazione delle nuove reti, i funzionari di Infratel e quelli regionali hanno illustrato il quadro degli interventi e fornito chiarimenti di tipo tecnico e amministrativo.

LE FASI DEL PROGETTO

I Comuni piemontesi interessati alla prima fase degli interventi sono 132, con una popolazione di quasi 300mila abitanti. Quelli appartenenti al territorio della Città metropolitana di Torino sono una cinquantina. Quasi tutte le amministrazioni locali hanno già firmato le convenzioni operative. Le risorse pubbliche per la banda ultra larga in Piemonte nelle aree bianche a fallimento di mercato ammontano complessivamente a 284 milioni di euro, così ripartiti: 195 milioni di fondi europei Par Fsc, 44,3 milioni di



fondi Por Fesr e 45,6 di fondi Por Feasr. A queste risorse si aggiungeranno altri 200 milioni di Euro di investimenti privati.

Dopo la firma del contratto con Open Fiber (avvenuta a novembre) e dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte di Infratel, l'aggiudicatario dovrà redigere il progetto esecutivo entro sessanta giorni e dare successivamente avvio ai lavori di infrastrutturazione. Nelle prossime settimane è prevista una serie di sopralluoghi nei territori interessati alla redazione dei progetti esecutivi, con l'obiettivo di individuare infrastrutture pubbliche o private riutilizzabili per la posa della fibra ottica: ad esempio impianti dell'illuminazione pubblica, sottoservizi, ecc. Si dovranno anche individuare spazi o aree idonee ad ospitare le varie strumentazioni e verificare i vincoli da rispettare. L'intervento sulla banda ultra larga è piuttosto complesso, soprattutto per la mole di autorizzazioni necessarie: Infratel ne ha calcolate circa novemila solo in Piemonte. La concertazione territoriale con tutti gli attori pubblici e privati interessati, in questo caso, è veramente una conditio sine qua non dell'intero processo.

Il piano regionale sulla banda ultra larga mira anche alla salvaguardia e valorizzazione degli investimenti già attuati, alla tutela e valorizzazione dei piccoli operatori locali (che avranno pari opportunità di accesso) e allo stimolo alla domanda, attraverso la diffusione dei servizi regionali digitali. La rete realizzata sarà data in concessione per vent'anni all'aggiudicatario e rimarrà di proprietà pubblica.

L'IMPEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

L'assessora regionale all'attività produttive, presente all'incontro dell'11 gennaio in corso Inghilterra, ha sottolineato che i fondi europei impegnati sul piano per la banda ultra larga non verranno rendicontati sulla base della fibra posata, ma sulla base delle effettive unità abitative connesse: una garanzia del fatto che, dopo i lavori di posa dei cavi, la rete divenga immediatamente operativa. L'assessora ha ringraziato Anci, Uncem e Upi per la collaborazione dimostrata, nell'ambito di un lavoro senz'altro impegnativo, ma che risulta fondamentale e strategico per il territorio. L'importanza dell'investimento è stata rimarcata anche dall'assessore regionale all'agricoltura, che ha auspicato un cambiamento di mentalità nelle aree rurali, per cogliere al massimo le opportunità di visibilità sul web per le aziende e di sviluppo dell'e-

una priorità per un Ente che ha come missione istituzionale la promozione dello sviluppo economico sociale. La Città metropolitana di Torino considera l'accesso alle nuove tecnologie come un diritto di tutti i cittadini e di tutte le aree geografiche, in considerazione dei vantaggi che ne derivano, soprattutto in termini di fruizione di servizi avanzati.

La consigliera metropolitana delegata ai progetti europei ha ricordato che le politiche di informatizzazione e di digitalizzazione rappresentano anche uno strumento di rafforzamento della social innovation, intesa, nel suo senso più ampio, come elaborazione di pratiche organizzative che prevedono l'utilizzo sociale di qualunque innovazione tecnologica, economica, produttiva. Tali pratiche rafforzano la collaborazione e la partecipazione paritetica dei cittadini, incentivando lo sviluppo locale. Da parte sua, la Città metropolitana di Torino ha previsto nel suo piano strategico condiviso con i territori



commerce.

La consigliera delegata ai progetti europei ha sottolineato come sia un dovere istituzionale per la Città metropolitana coordinare il processo di diffusione della banda larga, che consente di mantenere il presidio sul territorio. La consigliera ha convenuto sul fatto che uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo economico e sociale è rappresentato dal divario digitale tra le aree densamente urbanizzate e il resto del Paese, quelle zone in cui imprese del settore non hanno ritenuto sufficientemente remunerativo investire nell'infrastruttura a banda larga.

Negli scorsi anni la Provincia di Torino, oggi Città metropolitana, è intervenuta su diversi territori per favorire l'espansione dell'infrastruttura, ma rimangono importanti criticità da risolvere. La diffusione della banda larga e ultra larga è

di promuovere una connettività all'altezza delle esigenze della pubblica amministrazione e del mondo delle imprese.

L'Ente di area vasta intende dotarsi di un catasto digitale delle infrastrutture delle telecomunicazioni (previsto dall'Agenda digitale del Piemonte), che raccoglierà in un'unica "mappa" i dati provenienti da diversi enti e potrà riutilizzare le infrastrutture fisiche già esistenti, con un notevole risparmio di risorse pubbliche (costi di scavo e interrimento delle linee) e la limitazione dei disagi per la popolazione e per l'ambiente. La Città metropolitana contribuirà inoltre a "popolare" il catasto nazionale, in linea con quanto previsto dal Piano nazionale della banda ultra larga e dal Mise-Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture.

m.fa.

Tavolo qualità dell'aria: all'esame le criticità del protocollo del bacino padano

Si è riunito giovedì 11 gennaio 2018 il tavolo della qualità dell'aria coordinato dalla Città metropolitana di Torino.

Sono state esaminate le principali criticità emerse nei primi due mesi di applicazione del protocollo del "bacino padano"; ed è stato ribadito che da tutte le analisi e valutazioni scientifiche il traffico veicolare è considerato il principale responsabile dell'inquinamento da Pm10, ma è stato riconosciuto come la disomogeneità di applicazione del protocollo determini una situazione di confusione nei cittadini.

È stato anche evidenziato che fare riferimento a diverse centraline di rilevamento della qualità dell'aria determina di fatto una disomogeneità intrinseca del protocollo regionale che si pensa possa essere corretta.



La richiesta sostanzialmente unanime di tutti i Comuni è stata quella di cercare di uniformare il più possibile orari, giorni di attivazione e per quanto possibile tipologia di veicoli fermati.



A conclusione del tavolo le proposte che sono state condivise sono state:

- uniformare il più possibile le rilevazioni nelle centraline di riferimento nei due giorni di lunedì e giovedì.
- Istituire un tavolo permanente sul blocco del traffico che individui misure a livello tecnico, monitori l'andamento del protocollo e faccia proposte per un miglioramento continuo nella sua attuazione.
- Prevedere l'agevolazione del biglietto unico nei giorni di blocco del traffico.
- Incentivare misure strutturali quali il miglioramento e l'ampliamento dei parcheggi di interscambio.

Il Comune di Torino con gli altri Comuni che partecipano al tavolo formuleranno entro dieci giorni una proposta e verrà riconvocato a breve il tavolo per arrivare, con il coordinamento della Città metropolitana, alla condivisione di un documento che definisca una linea comune.

c.ga.



A cura di Carlo Prandi

PROROGA PER I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DEI DIPENDENTI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Nella seduta del 27 dicembre, l'ultima del 2017, il Consiglio metropolitano ha approvato la proroga di un anno dei contratti a termine per i dipendenti dei Centri per l'Impiego, la cui titolarità è passata dal 1° gennaio 2016 all'Agenzia Piemonte Lavoro, ma la cui gestione operativa è tuttora in capo all'Ente di area vasta.

La Regione, con una nota inviata alla Città metropolitana il 7 dicembre aveva comunicato di ritenere indispensabile e urgente la proroga di almeno sei mesi degli incarichi a tempo determinato, i cui oneri rientrano a pieno titolo fra le spese oggetto di rimborso da parte della Regione stessa, insieme alle spese complessive di gestione dei Centri per l'Impiego.

Come ha spiegato il vicesindaco metropolitano, "il Disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e al bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, prevede che i contratti di lavoro a tempo determinato del personale addetto ai centri per l'impiego in servizio alla data del 31 dicembre 2017 siano prorogati fino al 31 dicembre 2018".

La Città metropolitana ha preso dunque atto della proroga ex lege dei rapporti a tempo determinato dei 20 dipendenti.

Pur essendo disposto il trasferimento definitivo del personale dei centri per l'impiego alle Regioni, a partire dal 1° gennaio 2018, il disegno di legge sul bilancio di previsione 2018 dello Stato prevede una fase transitoria fino al 30 giugno, durante la quale la Città metropolitana continuerà a gestire il personale, anticipando gli oneri connessi, che ammontano a 308.885 euro e che saranno poi rimborsati dalla Regione secondo le modalità stabilite da una convenzione.

"Finalmente l'amministrazione ha posto fine



alle attese dei dipendenti" ha commentato una delle consigliere di Città di Città.

MOBILITÀ DEI DIPENDENTI

Con una richiesta di chiarimenti da parte dell'opposizione si è ancora parlato di questioni legate al personale dell'Ente, in particolare per quanto riguarda la mobilità.

"E' stato concesso il nulla osta a tre dirigenti" ha spiegato il vicesindaco "che avevano richiesto il trasferimento in Regione. Con lo stesso ente abbiamo concordato la redazione di un piano entro breve tempo che consentirà la creazione di situazioni favorevoli all'avvicendamento con le figure professionali in mobilità. L'obiettivo è quello di ridurre i vincoli oggi esistenti".

Una consigliera di Città di Città ha chiesto di conoscere i nominativi dei dirigenti ai quali è stato concesso il trasferimento, "sembra esserci una disparità di trattamento rispetto ad altri dipendenti che avevano presentato la domanda di trasferimento, non solo verso altri enti ma anche all'interno della Città metropolitana".

QUALITÀ DELL'ARIA

Dopo una breve sospensione per la mancanza del numero legale, i lavori sono ripresi con un intervento del gruppo Città di Città sul blocco del traffico dovuto agli alti li-

velli di polveri sottili presenti nell'aria. "Quello adottato è un metodo intollerabile. I comuni della cintura hanno appreso con troppo ritardo le iniziative del comune di Torino. Manca un coordinamento, non sappiamo più come intervenire, cosa dobbiamo fare per ottenere attenzione?". "L'argomento non è inserito all'ordine del giorno di oggi" ha replicato la sindaca "e verrà affrontato nella sede opportuna".

RIMBORSO PER L'IMPEGNO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

Dopo la presa d'atto della relazione sull'andamento degli organismi partecipati della Città metropolitana, il rinnovo dell'incarico per il servizio di vigilanza nelle sedi dell'Ente e della manutenzione degli ascensori, i consiglieri hanno approvato un debito fuori bilancio per un ammontare di poco superiore ai 2.600 euro per il rimborso spese dovuto nell'anno 2017 al datore di lavoro della consigliera di parità della Città metropolitana di Torino, Gabriella Boeri.

L'attività svolta dalla consigliera di parità nominata dal Ministro delle pari opportunità, è dovuta per legge e rientra fra le competenze della Città metropolitana: si tratta di una figura che controlla l'attuazione dei principi di uguaglianza e di opportunità tra uomini e donne in ambito lavorativo, a supporto delle persone oggetto di discriminazioni di genere in ambito lavorativo, sia all'interno che all'esterno dell'Ente. "Sono circa un migliaio i casi trattati annualmente dalla nostra consigliera di parità" ha commentato la consigliera delegata alle politiche sociali "e, nelle situazioni che lo richiedono, la consigliera fa segnalazione all'autorità giudiziaria e

ne segue l'iter, con l'appoggio di professionisti che operano a titolo gratuito: si tratta quindi di una competenza di legge che rappresenta un servizio utile e concreto a favore delle cittadine del territorio metropolitano".

La votazione del provvedimento ha fatto registrare il voto contrario di tre consiglieri di opposizione; il voto a favore del Movimento 5s, del vicesindaco e della sindaca insieme all'astensione di altri tre consiglieri.

"Mi rammarica" ha commentato la consigliera delegata "che alcuni consiglieri metropolitani oggi in Aula non abbiano voluto approvare l'atto per questo minimo rimborso: la legge prevede che quando la Consigliera di parità è un lavoratore dipendente come nel caso di Gabriella Boeri, il suo datore di lavoro debba ricevere un rimborso spese per le ore di lavoro esercitate".



DELIBERE DI SOMMA URGENZA

Il Consiglio ha infine approvato le delibere riguardanti lo svolgimento dei lavori di somma urgenza sulla strada provinciale 23 del Sestriere, il rinnovo del servizio di pulizia e igiene ambientale nelle sedi dell'Ente e gli elaborati tecnici legati al bilancio consolidato dell'esercizio finanziario del 2016.



Storie di animali tra Natale e l'anno nuovo...

Sembra quasi una favola natalizia, ma è la realtà quotidiana del lavoro del Servizio tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino. Nel pomeriggio di venerdì 22 dicembre agli agenti faunistico-ambientali è giunta la segnalazione di un canide zoppicante che si aggirava nei pressi dell'abitato della località Costa, nel Comune di Borgone di Susa.

Giunti sul posto gli agenti della Città metropolitana hanno verificato che si trattava di un lupo. Le condizioni dell'animale, che era molto magro e si spostava continuamente, non permettevano l'utilizzo della telenarcosi con il fucile lancia siringhe. Si è deciso di procedere all'immobilizzazione con l'ausilio di aste munite di laccio da cattura.

Una volta bloccato, l'animale è stato sedato dal professor Giuseppe Quaranta, del Canc, il Centro animali non convenzionali della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino. Alla cattura e alla sedazione ha collaborato il dottor Berno dell'Asl di zona.

Il lupo è stato trasportato al Canc, che ha sede a Grugliasco ed è convenzionato con la Città metropolitana, dove i veterinari hanno appurato che si tratta di un esemplare anziano, del peso di 24 Kg, probabilmente errante perché scacciato dal branco. Le radiografie hanno confermato che un impatto con un'autovettura aveva provocato una sicura frattura all'anteriore destro e un'altra, probabile, alle zampe posteriori. L'animale ha reagito bene alle prime cure ed è stato sottoposto alla riduzione chirurgica della frattura all'arto anteriore, con l'apposizione di una placca metallica.

ANCORA UN CASO DI UCCELLAGIONE SVENATO DALLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Il giorno di Santo Stefano a Pinerolo in un'area verde della zona industriale della Porporata le guardie venatorie della Lac-Lega abolizione caccia e le Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana di Torino hanno colto in flagrante un uomo che stava praticando illegalmente l'uccellazione. L'uomo, residente a Pinerolo, aveva già catturato un cardellino "Carduelis carduelis" è il nome scientifico di un passeriforme protetto dalla legge, appartenente alla famiglia dei Fringillidi- facendo uso di rametti imbrattati di colla per topi. I rametti erano collocati su di un cespuglio di cardo dei lanaioli (dei cui semi



il cardellino è ghiotto). Per attirare gli uccellini, l'uomo aveva in un'apposita gabbietta due finti cardellini da richiamo. Per le prede vive aveva predisposto invece alcune tanichette in plastica, che non rovinano le piume dei piccoli uccelli, che devono essere intatti per alimentare il mercato clandestino di avifauna protetta.



L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalle unità di polizia giudiziaria della Città metropolitana che hanno curato l'indagine. Scatteranno anche sanzioni amministrative per il responsabile. Tutta l'attrezzatura è stata sequestrata, e il "cardellino di Santo Stefano" è stato liberato. Commentando l'operazione la consigliera metropolitana delegata all'ambiente, alla vigilanza ambientale e alla tutela della fauna e della flora, ha sottolineato che "l'uccellazione, cioè la pratica di catturare con reti e trappole gli uccelli selvatici, pur essendo vietata su tutto il territorio nazionale dal 1992 non è affatto diminuita, come dimostrano le numerose attività di polizia giudiziaria condotte dagli agenti della Città metropolitana, anche a supporto dei Carabinieri forestali. Negli ultimi anni nel territorio della Città metropolitana di Torino sono stati oltre 150 gli uccelli recuperati e liberati, in prevalenza cardellini, fringuelli, lucherini, verdoni, frosoni, ciuffolotti, peppole e zigoli muciacchi".



MESSI IN SALVO A BRANDIZZO ALCUNI BACCHI

Da qualche settimana al Servizio tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino giungevano generiche segnalazioni dai tecnici del

comune di Brandizzo riguardo all'avvistamento in un'area sotterranea del Centro sportivo del Comune di numerosi serpenti non identificati. Nel pomeriggio di mercoledì 27 dicembre agli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana è stato segnalato telefonicamente che gli animali stavano svernando in un anfratto sotterraneo, dove si sarebbero dovuti svolgere dei lavori di posa in opera di tubature. Gli operai, a causa della presenza dei rettili, si rifiutavano di proseguire i lavori. Giunti sul posto, gli agenti si sono resi conto che si trattava di biacchi (*Hierophis viridiflavus*, è il nome scientifico e prende il nome dalla livrea verde gialla), serpenti del tutto innocui, molto diffusi nelle nostre città e campagne e lunghi fino a 180 centimetri. I biacchi appartengono a una specie protetta e sono molto utili come derattizzatori naturali, in quanto si nutrono di topi. Non è difficile incontrarli in anfratti, cavità, garage e cantine dove spesso si rifugiano per trascorrere i lunghi mesi invernali, a Torino come in altre città e paesi.

I biacchi di Brandizzo sono stati catturati e portati in un luogo sicuro, dove la temperatura non scende sotto lo zero e, soprattutto, al riparo dai lavori umani. "Non tutti gli animali selvatici destano gli stessi sentimenti di confidenza e tenerezza" ha commentato la consigliera delegata della Città metropolitana. "E i biacchi, che raggiungono dimensioni notevoli, sono di certo fra quelli che destano timore. Il comportamento più razionale da tenere in caso se ne ritrovasse un esemplare è quello di lasciarlo tranquillo. Ma, come in questo caso dove è necessario spostarli, si può chiamare il nostro Servizio tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino, che rivolge la sua attenzione su tutte le specie animali in qualsiasi periodo dell'anno".

ALLA RICERCA DELLA TROTA MARMORATA

Una passeggiata sulle sponde del torrente Pellice, nel tratto compreso tra il ponte di Vigone-Villafranca e la confluenza con il Po a Pancalieri, per la conta dei nidi di frega della Trota marmorata. L'iniziativa, organizzata dalla Città metropolitana di Torino e dal Parco del Monviso, si è svolta con successo il 30 dicembre e ha radunato oltre trenta partecipanti, in gran parte pescatori. La trota marmorata è un pesce che ha una distribuzione circoscritta al fiume Po e ad alcuni suoi affluenti che provengono dalle Alpi. È anche presente in alcuni torrenti in Slovenia e in Croazia. La sua esistenza è attualmente minacciata dai grossi prelievi idrici a scopo agricolo e idroelettrico e dai numerosi lavori di regimazione idraulica.



Il torrente Pellice è uno dei corsi d'acqua più adatti a ospitare questa specie. In particolare gli ultimi chilometri costituiscono sicuramente una delle zone più importanti per la sua riproduzione. L'atto riproduttivo avviene una volta l'anno, verso la metà di novembre e inizio dicembre, con la deposizione da parte delle femmine di circa 1500 uova per ogni chilo di peso corporeo. In questo periodo i riproduttori, in gran parte provenienti dal vicino Po, si portano in zone del corso d'acqua caratterizzate da forte corrente (0,7-1,4 m/s) e da substrato ghiaioso. Qui le femmine, accompagnate dai maschi, fregano con la coda sul fondo del corso d'acqua, dando origine a una buca e ripulendo la ghiaia dalla sabbia e dai detriti. Nascondono in questo modo le uova ormai fecondate, che rimarranno più di due mesi in attesa di schiudere e di riavviare il ciclo della vita.

Durante la passeggiata di circa 8 chilometri, sono stati contati i nidi di frega dove le trote hanno deposto le uova. In base alla dimensione i nidi possono essere classificati come piccoli, medi e grandi. Le freghe piccole sono state scavate da animali al primo atto riproduttivo, le medie da animali approssimativamente del peso di 2-3 kilogrammi e infine le grandi da animali superiori ai 3 kilogrammi.

“Questa attività, semplice e divertente, ha permesso di raccogliere dati di notevole importanza” ha commentato la consigliera delegata della Città metropolitana “e consente di stimare la popolazione ittica presente, un passo indispensabile per qualsiasi politica gestionale”.

La passeggiata è iniziata verso le 10 del mattino e si è conclusa nel pomeriggio. Sono stati contati 82 nidi e si è constatato che la briglia a valle del ponte Vigone-Villafranca, priva di scala di risalita per l'ittiofauna, non permette ai pesci di colonizzare il tratto a monte. L'iniziativa sarà ripetuta alla fine del 2018.

Michele Fassinotti Carlo Prandi Alessandra Vindrola

A CHI RIVOLGERSI QUANDO SI RINVENGONO ANIMALI FERITI O IN DIFFICOLTÀ: IL PROGETTO “SALVIAMOLI INSIEME” DELLA CITTÀ METROPOLITANA

- **Città metropolitana di Torino - servizio Tutela della fauna e della flora**, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13
- **Centro animali non convenzionali dell'Ospedale Veterinario della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino**, largo Braccini 2, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428. In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci.

Ponte di Castiglione, “Onori e oneri dei lavori sono tutti della Città metropolitana”

“Leggo con stupore sui mezzi di comunicazione le dichiarazioni dei sindaci di Gassino e di Castiglione Torinese, secondo i quali se i lavori per la ricostruzione del ponte di Castiglione sono a buon punto lo si deve a tutte le iniziative messe in campo dagli amministratori locali, tra cui la manifestazione del giugno scorso organizzata con il Comitato spontaneo”.

Il consigliere delegato ai lavori pubblici e alle infrastrutture della Città metropolitana di Torino, ha risposto ai sindaci di Gassino e di Castiglione torinese ricordando che onori e oneri dell'avanzamento dei lavori sono tutti della Città metropolitana, che ha richiesto e ottenuto i fondi, ha elaborato il progetto esecutivo e ha effettuato le gare, pur con un

piccolo slittamento rispetto al primo crono programma, e ora sta arrivando alla conclusione dei lavori nei tempi previsti dal secondo crono programma.

“Mi spiace” continua il consigliere delegato “che non si sia tenuto conto di tutti i nostri sforzi per mantenere i contatti con il territorio. Oltretutto, in quelle dichiarazioni si forniscono informazioni tecniche completamente sbagliate, malgrado i numerosi incontri che abbiamo tenuto con i sindaci e la cittadinanza, in cui abbiamo illustrato nei minimi dettagli lo sviluppo dei lavori”.

c.be.



Open Day del progetto europeo Vale

Mercoledì 17 gennaio alle 15 al Centro di formazione professionale Auxilium Lucento di via Pianezza 110 a Torino è in programma l'Open Day del progetto transfrontaliero "Vale-Valore all'esperienza". Il progetto è cofinanziato dal Programma Interreg V-A Francia-Italia Alcotra 2014-2020. La partecipazione a tutte le attività è gratuita. L'intento dei promotori di Vale è di cogliere le prospettive di sviluppo e le esigenze del settore della pasticceria e della gelateria in Piemonte e in Costa Azzurra, in particolare nella Città metropolitana di Torino e nel Département des Alpes-Maritimes, il cui capoluogo è Nizza.

UN PERCORSO FORMATIVO PER GIOVANI MOTIVATI

Il progetto Vale nasce in due territori storicamente riconosciuti per la loro eccellenza agroalimentare. I partner di Vale sono il Ciofs-Centro italiano opere femminili salesiane del Piemonte, la Città metropolitana di Torino, la scuola teorico-pratica Malva-Arnaldi di Bibiana e il Groupement d'intérêt public pour la formation et l'insertion profession-

nelles di Nizza, che hanno unito le forze e le competenze per formare professionisti dell'arte dolciaria capaci di valorizzare il territorio e di avviare e consolidare attività di impresa, utilizzando i prodotti agroalimentari tipici locali e trasformandoli in prodotti artigianali di qualità.

Il progetto è rivolto a giovani maggiorenni in cerca di occupazione, che conoscano la lingua francese, siano in possesso di un titolo di studio o di esperienze professionali nei settori della ristorazione, dei servizi turistici o delle produzioni alimentari. Vale propone un percorso formativo transfrontaliero di 350 ore, che comprende 245 ore di formazione teorico-pratica e 105 ore di stage in Francia. Ben 100 delle 245 ore di formazione teorico-pratica saranno realizzate in collegamento streaming video tra i gruppi italiano e francese, con 50 ore di lezione in italiano e altrettante in francese. L'intero percorso formativo si svolgerà tra marzo e giugno prossimi. Il percorso sarà integrato con azioni di rinforzo dell'occupabilità e di accompagnamento alla creazione d'impresa.

L'Open Day è l'occasione per approfondire i dettagli del percorso formativo e dei servizi collega-

Interreg
ALCOTRA
Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale

UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA

VALE
VALEUR À L'EXPÉRIENCE
VALORE ALL'ESPERIENZA

Sei maggiorenne e in cerca di occupazione?

Hai conoscenze di lingua francese?

Hai un titolo di studio o esperienza nel settore Ristorazione o Servizi turistici o Produzioni alimentari?

Ti interessa fare uno stage in Francia nel settore della Pasticceria e Gelateria?

PARTECIPA AL PROGETTO

VALE

www.vale-interreg.net



ti, visitare gli spazi e i laboratori della sede in cui si svolgerà la formazione, ricevere informazioni su come presentare la candidatura.

I principali argomenti che saranno trattati durante la formazione sono l'approvvigionamento e lo stoccaggio dei prodotti di qualità del territorio, il controllo di qualità delle materie prime di eccellenza e delle produzioni, le tecniche di pasticceria e gelateria (creme, impasti, bilanciamento, ecc.) che utilizzano prodotti locali e di eccellenza, le tecniche di decorazione e di esposizione dei prodotti che valorizzano i prodotti locali, l'igiene e la sicurezza. A ogni partecipante che frequenterà con profitto l'intero percorso verrà rilasciata un'attestazione finale riconosciuta in Francia e in Italia.

SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

In aggiunta alle 350 ore del percorso formativo sono previsti servizi integrativi di supporto all'inserimento lavorativo, all'autoimprenditorialità e al rinforzo dell'occupabilità. Il Job Placement sarà realizzato attraverso colloqui individuali e attività di gruppo finalizzate a offrire ai beneficiari del progetto servizi di orientamento professionale, opportunità di accompagnamento e inserimento al lavoro, anche attraverso l'interazione con le aziende dei territori di riferimento, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il supporto alla creazione di impresa sarà realizzato in collaborazione con il programma Mip-Mettersi in proprio della Città metropolitana di Torino, attraverso incontri e seminari informativi sull'autoimprenditorialità, l'orientamento alla definizione dell'idea imprenditoriale, l'accompagnamento individuale (per i beneficiari interessati) nella redazione di un vero e proprio progetto d'impresa. Il servizio di identificazione, validazione e certificazione delle competenze è finalizzato al riconoscimento degli apprendi-

menti avvenuti in contesti formali, non formali e informali. Sarà attivato per tutti i candidati alla selezione privi di specifico titolo di studio in ingresso.

Nell'ottica della valorizzazione delle esperienze e della tracciabilità dei certificati, il servizio si pone l'obiettivo di identificare e validare competenze specifiche nel settore della pasticceria e gelateria, acquisite ad esempio attraverso percorsi di formazione specifici, esperienze di lavoro occasionali o di breve periodo, esperienze di tirocinio, ecc. In caso di esito positivo, verrà rilasciato al candidato un attestato di validazione delle competenze acquisite.

Al termine del percorso formativo tutti i partecipanti interessati, tramite il servizio IVC, potranno essere inseriti in altri percorsi che prevedono una certificazione riconosciuta a livello regionale e nazionale nell'ambito della pasticceria o della gelateria, vedendosi riconosciute ore di credito formativo.

m.fa

PER PARTECIPARE ALL'OPEN DAY

È necessario inviare mail di conferma **entro il 15 gennaio** all'indirizzo e-mail sito@ciofs.net.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata per il 9 febbraio.

Il bando di candidatura è disponibile nel sito Internet del progetto www.vale-interreg.net e nel portale Internet www.cittametropolitana.torino.it.

Per informazioni: CIOFS-FP Piemonte, telefoni 011-5211773 e 011-43 69 646, e-mail bilco@ciofs.net

Riprenderanno a breve i lavori di ripristino del manto stradale sulla sp37

Il consigliere delegato: "Sospesi per le cattive condizioni climatiche, avremmo sprecato denaro pubblico"

Riprenderanno a breve i lavori di ripristino del manto stradale sulla sp37 Rivarossa-Rivarolo. Lo conferma il consigliere della Città metropolitana di Torino delegato alle opere pubbliche rispondendo così alla petizione sottoscritta dai residenti e dagli automobilisti preoccupati per le cattive condizioni del manto stradale e riportata da un settimanale locale.

"I lavori di asfaltatura non si possono realizzare in ogni condizione climatica: li abbiamo iniziati perché quel tratto stradale presenta evidente la necessità di intervento, ma la nevicata ci ha indotto a sospendere temporaneamente i lavori. Asfaltare



ugualmente avrebbe significato solo sprecare denaro pubblico. Non appena le condizioni cli-

matiche miglioreranno e lo consentiranno, i lavori di asfaltatura saranno ripresi. Spiace davvero che nessuno abbia pensato di informarsi prima di accusare la Città metropolitana di aver lavorato male. Una semplice telefonata ci avrebbe consentito di chiarire e di evitare polemiche davvero poco utili. Il nostro Ente si occupa della manutenzione di oltre 3mila km di strade sull'intero territorio e nonostante le note difficoltà finanziarie abbiamo un piano di interventi stradali dettagliato e puntuale nel quale anche la sp 37 rientra come prioritaria".

c.be.



A febbraio i lavori per la palestra del “Russel Moro”

Incontro in Città metropolitana con una delegazione di studenti

Nel mese di febbraio partiranno i lavori per rinnovare la pavimentazione della palestra dell'istituto tecnico “Russel Moro” di corso Molise a Torino, al momento inagibile.

La conferma è arrivata dal consigliere della Città metropolitana, delegato all'edilizia scolastica che ha incontrato nella sede di corso Inghilterra una delegazione di studenti dell'Istituto; con loro anche alcuni studenti dell'Istituto “Einstein” di via Pacini, fruitori della stessa palestra.

“Nel 2017 abbiamo privilegiato gli interventi di manutenzione ai controsoffitti e solai, ma entro il mese di febbraio con il nuovo pavimento la palestra tornerà a essere immediatamente agibile” ha confermato che ha anche informato gli studenti di un rapido avvio della gara per i rimanenti lavori di ristrutturazione complessiva dell'impianto sportivo, non appena la Città metropolitana in primavera avrà approvato il bilancio di previsione per il 2018.

c.ga.



Un nuovo liceo musicale a Chivasso

Dimensionamento scolastico 2018/2019: soddisfazione della Città metropolitana per il nuovo liceo musicale che sarà attivato a Chivasso. Il Comune di Chivasso ha ottenuto il parere positivo da parte del Ministero dell'istruzione per l'attivazione del corso di liceo musicale a partire dal prossimo anno scolastico 2018/2019 al Liceo Newton.

Grande soddisfazione viene espressa dal vicesindaco della Città metropolitana di Torino e dalla consigliera metropolitana, delegata all'istruzione: "Il lavoro svolto dalla Città metropolitana per impostare con tutte i 316 Comuni del nostro territorio il Piano metropolitano del nuovo dimensionamento scolastico sull'intero territorio inviato alla Regione Piemonte è stato utile e positivo" commentano

i consiglieri delegati "e ha prodotto i risultati attesi. Solo la sinergia di tutte le istituzioni coinvolte ha potuto far raggiungere questo obiettivo, importante per gli studenti e le loro famiglie, per gli insegnanti e per l'intero sistema dell'offerta formativa"

c.ga.



Cambiano le linee guida per l'inclusione degli studenti con disabilità

Seminario con l'Ufficio scolastico lunedì 15 gennaio al Liceo Alfieri

In linea con la normativa nazionale e regionale sull'inclusione scolastica, la Città metropolitana di Torino anche quest'anno -su delega della Regione Piemonte -sovvenziona i progetti di inclusione svolti dalle istituzioni scolastiche secondarie o dagli enti gestori, secondo quanto previsto nell'accordo di programma territoriale di riferimento, ma nel frattempo ha modificato le linee guida operative per il supporto organizzativo.

Novità sostanziale è quella relativa all'erogazione dei contributi da parte della Città metropolitana che, non essendo più strettamente collegati all'anno scolastico in corso ma avendo la possibilità di essere utilizzati coprendo un periodo più



Torino e l'Ufficio scolastico provinciale hanno organizzato (ore 9,30/13,00) al Liceo Alfieri di Torino (corso Dante 80) il

Torino delegata a istruzione e formazione professionale, e d Stefano Suraniti, dirigente Ufficio scolastico territoriale di Torino. Partecipano Sara Coccolo dell'Ufficio scolastico territoriale di Torino, Arturo Faggio, direttore Area istruzione e formazione professionale della Città metropolitana e Flavio Buson, responsabile Ufficio diritto allo studio della Città metropolitana.

Nel corso della mattinata è previsto l'intervento della professoressa Marisa Pavone del Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Torino sul tema dell'orientamento universitario per gli studenti con disabilità.

Anna Randone



lungo - danno la possibilità agli istituti scolastici di programmare e progettare al meglio l'impiego della risorsa.

Per illustrare agli addetti ai lavori le novità, lunedì 15 gennaio la Città metropolitana di

seminario "Interventi integrati per l'Inclusione - Progetti e modalità operative per il supporto educativo".

I lavori si aprono con i saluti istituzionali della, consigliera della Città metropolitana di



In ricordo del professor Ernesto Tauber, ultimo direttore sanitario dell'Ipim

Mercoledì 27 dicembre ci ha lasciati, alla veneranda età di 94 anni, il professor Ernesto Enrico Tauber, ultimo direttore sanitario dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità (Ipim) e poi, dopo la chiusura del brefotrofio, avvenuta nei primi anni '80 del secolo scorso, direttore dell'area della tutela materno-infantile e adolescenziale della sanità torinese. Con Tauber se ne va un pezzo importante della storia dell'Ipim, una delle sue figure più significative di sempre: medico pediatra assunto dall'Istituto nei primi anni '50, ne fu nominato alla direzione nel 1975. Fu un lucido precorritore dei tempi: nel 1954, nella sua tesi di perfezionamento in psicopedagogia, intitolata "Problemi psicologici e sociali dell'assistenza ai bambini illegittimi e abbandonati", diede più volte prova delle sue idee socialmente avanzate. Per esempio, prendendo posizione a favore delle donne nubili che avevano avuto un figlio con un uomo separato, a cui non potevano unirsi in matrimonio non essendo al-

lora consentito il divorzio: "Le conviventi more uxorio sono più numerose di quel che non si creda. Si tratta spesso di donne che per null'altro si distinguono da un'onesta madre di famiglia se non per l'impossibilità di contrarre regolare matrimonio". Esse, aggiungeva Tauber, potrebbero definirsi a buon diritto vittime dell'attuale legislazione.

E non ebbe timore a denunciare, con largo anticipo, i danni causati dall'Istituto ai bambini ricoverati sul piano dello sviluppo fisico e psichico, dato che - spiegava citando René Spitz - l'organizzazione del brefotrofio non riusciva a tenere minimamente in conto le esigenze individuali dei bambini.

Apprendiamo, dal necrologio pubblicato sulla Stampa dalla famiglia, che il professor Tauber, poco più che ventenne, visse anche l'esperienza del partigiano combattente: una tempra che seppe confermare lungo tutto l'arco della sua lunga e feconda vita.

c.be.



“Le vie del tempo” inaugurano le visite guidate

Primo appuntamento il 20 gennaio a Palazzo Cisterna

Anche nel 2018 proseguono le visite guidate a Palazzo Cisterna, sede storica della Città metropolitana di Torino. Il primo appuntamento dell'anno è previsto per le ore 10 di sabato 20 gennaio con un'esibizione del gruppo storico “Le vie del tempo”. Sebbene sia nata di fatto soltanto nel 2016, l'associazione “Le vie del tempo” riunisce rievocatori che, da oltre vent'anni, hanno scelto di fare cultura con una modalità, la rievocazione, che in Europa e negli Stati Uniti ha raggiunto un elevato standard qualitativo e che in Italia viene sempre più tenuta in considerazione. Gli interessi culturali e divulgativi dell'associazione abbracciano un arco temporale che va dal periodo romano antico all'inizio del '900. “Le vie del tempo” propone ricostruzioni storiche, tableaux vivants, attività didattiche anche nelle scuole, visite guidate e pubblicazioni a cura dei soci. Dell'associazione fanno parte storici militari, dell'architettura e della sartoria, guide tu-

ristiche ed esperti di uniformologia, che hanno scelto di raccontare e divulgare le vicende del Piemonte (e non solo) nei secoli, rivivendole in prima persona e facendole rivivere al pubblico.

Dopo l'appuntamento di gennaio, le visite guidate si svolgeranno nei sabati 17 febbraio, 17 marzo, 21 aprile, 19 maggio, 16 giugno.

Inoltre il palazzo è sempre aperto ai visitatori su prenotazione telefonica al numero 011-8612644, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13, oppure al numero 011-8617100 il lunedì e il giovedì dalle 9,30 alle 17, il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9,30 alle 13.

Per prenotare la visita si può anche inviare una e-mail all'indirizzo urp@cittametropolitana.torino.it.

Le visite si effettuano con un minimo di dieci adesioni. Il complesso è anche visitabile sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì, per scolaresche, associazioni e gruppi di cittadini.

m.fa.



PER SAPERNE DI PIÙ SU PALAZZO CISTERNA, SULLA SUA STORIA, SULLE POSSIBILITÀ DI VISITA E PER AMMIRARE LE FOTO PANORAMICHE A 360°

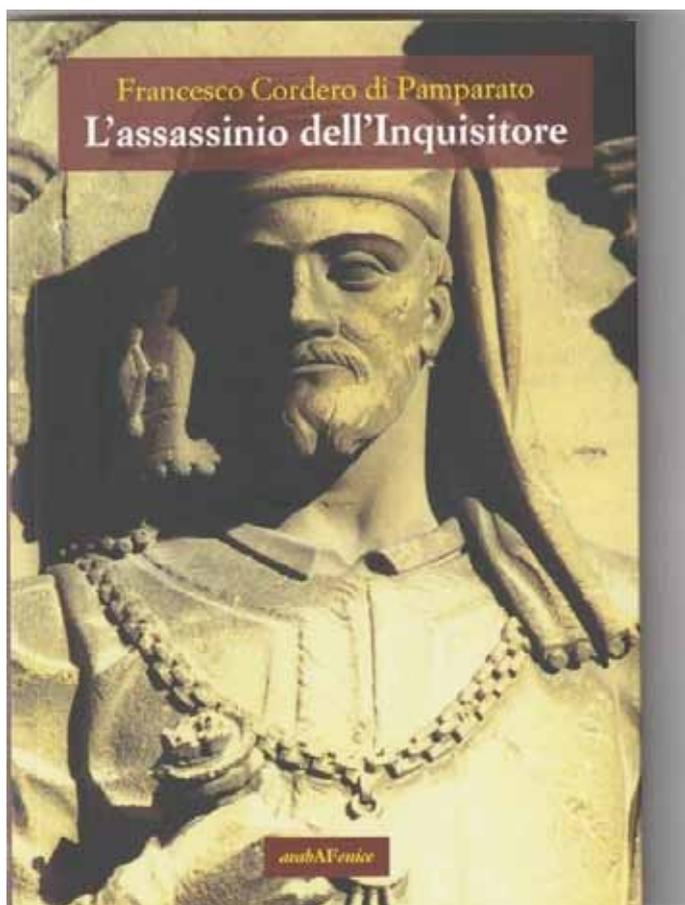
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/urp/visita-palazzo-cisterna/storia-palazzo>

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/urp/visita-palazzo-cisterna>

http://www.cittametropolitana.torino.it/multimedia/virtual/palazzo_cisterna_esterni.shtml

Riprendono le conferenze degli Amici della cultura

Sarà lo scrittore Francesco Cordero di Pamparato il protagonista del primo appuntamento dell'anno a Palazzo dal Pozzo della Cisterna organizzato dagli Amici della cultura.



L'incontro, che si svolge giovedì 18 gennaio alle 17 in via Maria Vittoria 12 a Torino, è l'occasione per presentare il libro "L'assassinio dell'Inquisitore", un romanzo storico ispirato a un fatto realmente accaduto nel quattordicesimo secolo in Val Susa, quando nel chiostro di un convento francescano venne assassinato un inquisitore. Una storia affascinante ambientata tra eretici, templari, avventurieri, pellegrini devoti, mercanti sospetti, famiglie nobili in lotta fra loro, ordini religiosi non in perfetta armonia. Un racconto nel quale Dio e Diavolo, il bene e il male sono protagonisti insieme ai sabba, il volo notturno del maligno, le credenze druidiche, la magia bianca e quella nera. Francesco Cordero di Pamparato è laureato in giurisprudenza all'Università di Torino. Docente di storia delle crociate e di storia di Bisanzio

all'Università popolare di Torino, scrive articoli per varie riviste di carattere storico. Tiene conferenze in molti circoli e associazioni e alcuni corsi tematici di storia al Centro Pannunzio di Torino.

Libri pubblicati: *I grandi ammiragli Italiani* - Torino 1999; *Anno 2000* - Collegno 2001; *Pirateria e guerra da Corsica nel Mediterraneo* - Collegno 2003; *Il Conte Verde Amedeo VI di Savoia* - Collegno 2004; *Bisanzio; Undici secoli di grandezza, intrighi, lotte religiose, guerre e decadenza di un impero* - Collegno 2005; *Corrado di Monferrato L'italiano che sconfisse Saladino* - Torino 2007; *Mosè e l'Arca dell'Alleanza* - Torino 2009.

a.ra.

CALENDARIO PROSSIMI INCONTRI A PALAZZO CISTERNA:

8 febbraio h. 17

Mange' venta mange'!" ovvero "Eppur mangiar si deve!"

Ricordi di tavola, aneddoti, appunti e cento vecchie ricette per difendere dall'oblio le tradizioni culinarie del Piemonte. Presentazione del libro da parte dell'autore Gingio Tesino Nasini.

8 marzo h. 17

Elena d'Orleans. Intervento di Giusi Audiberti.

12 aprile h. 17

La Regina Margherita. Intervento di Barbara Ronchi della Rocca.

10 maggio h. 17

La Regina Elena. Presentazione del libro da parte dell'autrice Cristina Siccardi.

31 maggio h. 17

Maria Jose' di Savoia ultima Regina d'Italia. Intervento di Vittorio G. Cardinali.

7 giugno h. 17

Viva l'Imperatore! Viva l'Italia!

Le radici del Risorgimento: il sentimento italiano nel ventennio napoleonico. Presentazione del libro da parte dell'autore Alessandro Mella.



Il 2018 di “Chivasso in Musica” si apre con i corni del Teatro Regio

Il settimo concerto della stagione Chivasso in Musica 2017-18, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, si terrà sabato 13 gennaio alle 21 al Teatro dell'Oratorio. Sul palco suoneranno i cornisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino: Natalino Ricciardo, Ugo Favaro, Fabrizio Dindo, Pierluigi Filagna, Evandro Merisio, Eros Tondella, Gregorio Demaria e Vincenzo Ferrante Banner. Il concerto verrà



aperto da tre pagine del repertorio barocco. Innanzitutto “Water Music” (Musica sull’acqua), una suite scritta da Georg Frederic Händel nel 1717 per animare una grande festa sulle acque del Tamigia. Seguirà la celeberrima “Aria sulla quarta corda”, tratta dalla Suite orchestrale n° 3 di Johann Sebastian Bach, del quale si potrà anche ascoltare il “Preludio e Fuga in La minore”. Saranno poi eseguite pagine tratte da famose opere liriche: di Gioachino Rossini l’“Ouverture e Caccia” dal Guglielmo Tell, di Carl Maria von Weber la “Preghiera e Coro dei Cacciatori” tratti da “Il franco cacciatore” (Der Freischütz), di Richard Wagner “Caccia e Coro dei Pellegrini” dal “Tannhäuser”. Il trittico verrà suggellato dalla “Wagneriana Suite” di Hans Richter. Passando a pagine musicali più recenti, i “Regi Corni” faranno ascoltare “My heart will go on” di James Horner tratto dalla colonna sonora del film “Ti-

tanic”, “Round midnight” di Thelonius Monk e “Autumn leaves” di Joseph Kosma. La conclusione sarà nel nome di Gioachino Rossini, del quale sarà eseguita la “Grande Fanfare”.

Il concerto di sabato 13 gennaio aprirà gli appuntamenti musicali connessi con il Carnevale-Carnevalone 2018. L’evento è organizzato in collaborazione con l’Ordine delle Bele Tôlere e con la Fondazione Live Piemonte dal Vivo ed è sostenuto dall’assessorato alla cultura della Città di Chivasso.

L’ingresso è a pagamento: il posto unico costa 10 Euro; 5 Euro il ridotto per i membri dell’associazione “Contatto”, i ragazzi sotto i 18 anni e gli anziani ultrasessantacinquenni; gratis per i bambini sotto i 12 anni.

I biglietti saranno venduti la sera del concerto nel botteghino del Teatro dell’Oratorio, che sarà aperto al pubblico alle 20.15.

m.fa.



Per ulteriori informazioni: www.chivassoinmusica.it e info@chivassoinmusica.it

Ludwik Zamenhof, profeta dell'esperanto

A Palazzo Cisterna nel Giorno della memoria una mostra dedicata al polacco che promosse la lingua del dialogo fra i popoli

Proseguito il filone culturale e storico inaugurato nel 2016 con la mostra "A rischio della propria vita" e proseguito nel 2017 con quella dedicata a Jan Karski, in occasione del Giorno della memoria 2018 a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede storica della Città metropolitana di Torino, in via Maria Vittoria 12, è previsto l'allestimento di una mostra dedicata a Ludwik Zamenhof, ebreo polacco, iniziatore e instancabile promotore della lingua esperanto.

L'ambasciata della Repubblica di Polonia in Italia ha scelto la figura di Zamenhof perché è uno dei molti illustri rappresentanti della comunità ebraica di Polonia, che diede un enorme contributo alla vita sociale, economica e culturale polacca e mondiale e che, dopo nove secoli di storia, scomparve nella Shoah. Nel 2017 è caduto il centesimo anniversario della scomparsa dello studioso polacco e l'anno che si è appena concluso era stato dichiarato dall'Unesco come l'anno di Zamenhof.



La 100a mortodatreveno de Ludoviko Zamenhof Solenata sub la aŭspicio de UNESCO



La 100a mortodatreveno de Ludoviko Zamenhof Solenata sub la aŭspicio de UNESCO

LA FAMIGLIA DI ZAMENHOF LA FAMILIO DE ZAMENHOF



MARCO ZAMENHOF
(1837 - 1907)
Il padre di Zamenhof /
La patro de Zamenhof



ROSALIA ZAMENHOF
(1839 - 1892)
La madre di Zamenhof /
La patrino de Zamenhof



CLARA ZAMENHOF
(1863 - 1924)
La moglie di Zamenhof /
La edzino de Zamenhof



ADAMO ZAMENHOF
(1888 - 1940)
Figlio / La filo



LIDIA ZAMENHOF
(1904 - 1942)
Figlia / La filino



SOFIA ZAMENHOF
(1889 - 1942)
Figlia / La filino

Per molti anni Marco Zamenhof si oppose ai piani del figlio per la creazione di una lingua pianificata (quando Ludoviko si trasferì a Mosca per studiare medicina, il padre distrusse i suoi appunti). Cambiò idea soltanto dopo che l'esperanto fu reso pubblico (1887), grazie all'aiuto finanziario del suocero di Ludoviko.

Ludoviko Zamenhof ebbe nove tra fratelli e sorelle, e tre figli. Tutti i suoi figli morirono durante la seconda guerra mondiale, si salvò soltanto il nipote Cristoforo.

Marko Zamenhof dum multaj jaroj kontraŭstaris je planoj de sia filo pri kreado de planlingvo, el forjitis materialojn de lia provprojekto. La opinio li ŝanĝis tiam, kiam lingvo Esperanto estis oficiale publikita (1887), danke al financa helpo je bopatro de L. Zamenhof.

Ludoviko Zamenhof havis naŭ gefratojn kaj tri gefilojn. Ĉiuj liaj infanoj pereis dum la milito, savigis nur nepo de Ludoviko, Kristoforo.

La mostra consiste in diciotto pannelli, con testi e didascalie in italiano e in esperanto. L'allestimento a Palazzo Cisterna verrà inaugurato ufficialmente lunedì 29 gennaio alle 17, per iniziativa dell'ambasciata della Repubblica di Polonia a Roma, del Consolato onorario di Polonia in Torino, della Città metropolitana di Torino, della Federazione esperantista italiana, della Comunità ebraica e della Comunità polacca di Torino-Ognisko Polskie w Turynie e del Gruppo studi ebraici. La mostra sarà visitabile dal 29 gennaio al 9 febbraio dalle 9 alle 18.

A completare l'allestimento vi sarà una sezione bibliografica curata dal Centro esperanto di Torino, che comprenderà sia opere di letteratura originale in esperanto sia capolavori della letteratura mondiale tradotti in lingua internazionale, materiale didattico (manuali di grammatica e vocabolari) e materiale informativo sulla diffusione dell'esperanto nel mondo.

m.fa.

CHI ERA ZAMENHOF

Ludwik Zamenhof nacque il 15 dicembre 1859 a Białystok, città che all'epoca faceva parte dell'impero russo, dopo la spartizione della Polonia. Vi abitava un'eterogenea popolazione di molte nazioni: polacchi, russi, ebrei e tedeschi. Già a 10 anni Ludovico scrisse un dramma intitolato "La Torre di Babele - una tragedia di Białystok". Il titolo indica chiaramente che lì la vita non era facile per i singoli gruppi etnici, a causa tra l'altro della difficile reciproca comprensione linguistica. Per questa ragione Zamenhof già molto presto, a scuola, curò lo studio delle lingue e al tempo stesso pensò costantemente alla creazione di una lingua comune, che potesse risolvere molti problemi delle società multietniche. I primi tentativi di creazione di una lingua internazionale, "Lingwe Uniwersala", risalgono agli anni degli studi ginnasiali, ma la proposta definitiva di lingua ausiliaria internazionale fu presentata da Zamenhof nel 1887 in un libretto intitolato "Lingvo internacia. Antaŭparolo kaj kompleta lernolibro" - "Lingua internazionale. Prefazione e manuale completo per l'apprendimento" e pubblicato con lo pseudonimo Doktoro Esperanto, che significa "dottore che spera". Quella parola divenne il nome della lingua, che ebbe un rapido successo. Il suo creatore rinunciò a tutti i diritti d'autore, volendo che la lingua appartenesse a tutta l'umanità.

Il primo Congresso mondiale di esperanto ebbe luogo nel 1905 in Francia, dove Zamenhof fu insignito dell'Ordine della Legion d'onore. In suo omaggio fu illuminata la Torre Eiffel. Il movimento esperantista lanciato da Zamenhof si diffuse rapidamente ed ebbe riconoscimenti da molti insigni esponenti della cultura dell'epoca. In Polonia, il primo che apprezzò l'idea di una lingua internazionale fu Antoni Grabowski, ingegnere e poliglotta, che conosceva e utilizzava quindici lingue, il quale curò la traduzione nella lingua internazionale dei poemi "Signor Taddeo" di Adamo Mickiewicz, e "Mazepa" di Juliusz Słowacki e di altre opere letterarie. La fama del creatore dell'esperanto crebbe e per otto volte fu candidato al Premio Nobel per la pace. Nel 1912 fu organizzato a Cracovia il Congresso mondiale di esperanto. Zamenhof scrisse queste parole agli organizzatori: "Se proprio doveste parlare di me, potreste chiamarmi 'figlio della terra polacca', perché nessuno può contestare che la terra in cui sono sepolti i miei genitori e dove lavoro stabilmente e ho intenzione di lavorare fino al termine della mia vita - è la mia casa...".

Ludwik Zamenhof morì il 14 aprile 1917 a Varsavia e durante la cerimonia funebre si disse: "Verrà un giorno, in cui tutta la terra polacca capirà quale radiosissima fama ha dato questo gran figlio alla sua Patria." Poco più di vent'anni dopo la sua scomparsa, anche la famiglia di Zamenhof dette il suo tributo di sangue all'orrore della Shoah: durante la Seconda guerra mondiale, i familiari dello studioso, compresi tre bambini, furono uccisi. Si salvò soltanto suo nipote Cristoforo. Zamenhof e la sua creazione sono onorati da circa 1600 monumenti e siti che recano il suo nome o quello dell'esperanto in tutti i continenti e persino nello spazio. Per tre volte l'Unesco ha approvato risoluzioni che confermano i suoi meriti verso l'umanità: nel 1954, nel 1985 e nel 2015.



Terza edizione di "Diversamente uguali"

Anche per la stagione culturale 2018 il gruppo artistico culturale Il cielo capovolto propone il concorso letterario nazionale di scrittura creAttiva "Diversamente uguali".

Giunto alla terza edizione il progetto, che è patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, torna a essere "microfono aperto ai diversi" attraverso la composizione di un racconto breve, di una poesia o di una canzone d'autore.

Al bando, che scade il 31 marzo, possono partecipare i bambini (dai 6 ai 10 anni), i ragazzi (dagli 11 ai 18 anni) e gli adulti (over 18 anni). Il concorso è aperto anche a classi delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado.

La traccia di questa edizione è "La diversità in ogni sua forma, quale valore basilare di crescita e arricchimento per ogni individuo". La premiazione avverrà a Torino lunedì 28 maggio.

L'attività del gruppo artistico culturale indipendente Il cielo capovolto però non si ferma a questa iniziativa. Il 3 febbraio infatti nei locali di Binaria Book - Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino) si svolge l'iniziativa "Assaggi letterari". Per l'occasione si presenta il libro "Pennellate di colori in un mondo neutro" della scrittrice Renata Sorba. L'evento al quale parteciperanno anche Maria Alberti, Helen Esther Nevola e la pittrice torinese Nadia Sponzilli sarà l'occasione per una seria riflessione su come viene accolta e vissuta la disabilità nella nostra società.

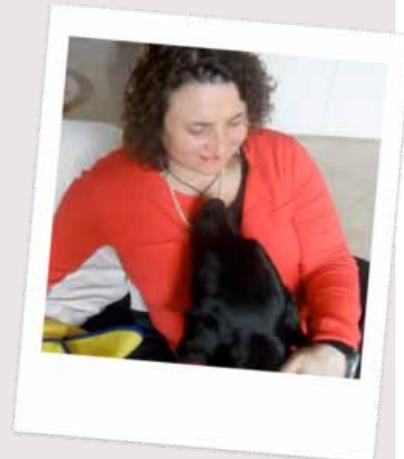
a.ra.

RENATA SORBA

è nata ad Asti nel 1963, dove tutt'ora risiede. Ha vissuto per un periodo a Londra.

Nell'adolescenza le viene diagnosticata ipoacusia bilaterale e più tardi retinite pigmentosa che la conduce nel 2006 alla cecità assoluta.

Fondatrice della sezione di Asti dell'A.P.R.I. (Ass. Pro retinopatici e ipovedenti); campionessa italiana di tiro con l'arco per non vedenti. Ideatrice del laboratorio teatrale Chiudi gli occhi e apri il sipario, ha portato in scena gli spettacoli "Il paese dei ciechi" e "Passo e Vedo". Attualmente fa parte della Commissione pari opportunità della Città di Asti: in questi anni ha organizzato eventi, manifestazioni e campagne di sensibilizzazione per la cittadinanza sulle disabilità sensoriali. Tiene corsi di scrittura e lettura Braille e sulle tecniche di accompagnamento per disabili visivi.



IL CIELO CAPOVOLTO è un gruppo artistico culturale indipendente.

Nasce nel 2004 da un'idea di Maria Alberti e dalla condivisione con una trentina di amici. Fin dal suo esordio si rivela un progetto innovativo che coinvolge utenti di ogni età e provenienza geografica. L'obiettivo è la diffusione e promozione della cultura e dell'arte nella sua più ampia espressione multiculturale, come strumento alla riscoperta dell'uomo e degli ideali di libertà, non-violenza, integrazione e socialità. Nel corso di oltre dieci anni di attività, il gruppo si è autoalimentato e cresciuto. Oggi conta oltre 330 soci su tutto il territorio nazionale.



IL CIELO CAPOVOLTO

GRUPPO ARTISTICO CULTURALE INDIPENDENTE



<http://ilcielocapovolto.info/>

In scadenza il bando di IneditO

L'associazione culturale Il Camaleonte di Chieri ha bandito la XVII edizione del premio IneditO-Colline di Torino 2018, concorso letterario punto di riferimento in Italia per le opere inedite. Il premio ha l'obiettivo di scoprire e valorizzare autori esordienti e non, di ogni età e nazionalità, ed è l'unico nel suo genere a rivolgersi a tutte le forme di scrittura (poesia, narrativa, teatro, cinema e musica e da questa edizione anche alla saggistica) in lingua italiana e a tema libero.

Grazie al montepremi di 6500 euro i vincitori delle sezioni poesia, narrativa-romanzo/racconto e saggistica ricevono un contributo alla pubblicazione con editori qualificati e partecipano a fiere, festival, rassegne letterarie, mentre i vincitori delle sezioni testo teatrale, cinematografico e canzone un contributo per la messa in scena, le riprese video e la diffusione radiofonica. In questi anni hanno aderito alla pubblicazione, tra gli altri, gli editori Ladolfi, Raffaelli, La Vita Felice, Fernandel, CartaCanta, LietoColle e La Scuola di Pitagora (mentre sono stati interessati, tra gli altri, Mondadori, Einaudi, Giunti, Longanesi, Guanda, Sellerio, Salani, Adelphi, Neri Pozza).

Il concorso talent scout che accompagna gli autori nel mondo dell'editoria e dello spettacolo, ha coinvolto in queste edizioni migliaia di iscritti da tutta Italia e dall'estero a conferma della dimensione sempre più internazionale acquisita.

Il premio è diretto da Valerio Vigliaturo, presidente dell'associazione Il Camaleonte, mentre la giuria, presieduta dal poeta Davide Rondoni, sarà formata da: Paolo Lagazzi, Margherita Oggero, Cristiano Godano (Marlene Kuntz), Valter Malosti, Melania Giglio,

Tommaso Cerasuolo (Perturbazione), Paolo Di Paolo, Enrico Remmert, Linda e Gaia Messerklinger, Matteo Bernardini, Arianna Porcelli Safonov, Giovanna Ioli, Paola Baioni e dai vincitori della scorsa edizione.

Il bando scade il 31 gennaio 2018, mentre la premiazione si terrà a maggio in occasione del Salone del Libro di Torino e a Casa Martini di Pessione-Chieri, storica sede della Martini & Rossi, con il coinvolgimento delle città aderenti all'iniziativa e di ospiti illustri.

a.r.a.

Con il contributo di: REGIONE PIEMONTE, CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE, CITTÀ DI CHIERI, CITTÀ DI TORINO, CITTÀ DI TRIVERI, CITTÀ DI VERCELLI, CITTÀ DI ALESSANDRIA, CITTÀ DI ASTI, CITTÀ DI CUNEO, CITTÀ DI IVRATE, CITTÀ DI MANTOVA, CITTÀ DI MONFALCONE, CITTÀ DI NOVARA, CITTÀ DI VERCELLI, CITTÀ DI ALESSANDRIA, CITTÀ DI ASTI, CITTÀ DI CUNEO, CITTÀ DI IVRATE, CITTÀ DI MANTOVA, CITTÀ DI MONFALCONE, CITTÀ DI NOVARA.

e con il patrocinio di: REGIONE PIEMONTE, CITTÀ DI CHIERI, CITTÀ DI TORINO, CITTÀ DI TRIVERI, CITTÀ DI VERCELLI, CITTÀ DI ALESSANDRIA, CITTÀ DI ASTI, CITTÀ DI CUNEO, CITTÀ DI IVRATE, CITTÀ DI MANTOVA, CITTÀ DI MONFALCONE, CITTÀ DI NOVARA.

DIVENTA EDITO CON IL...

PREMIO INEDITO
COLLINE DI TORINO
XVII EDIZIONE

Poesia • Narrativa • Saggistica • Teatro • Cinema • Musica

SCADENZA BANDO 31 GENNAIO 2018

IN GIURIA:
Paolo Lagazzi, Margherita Oggero, Cristiano Godano, Paolo Di Paolo, Arianna Porcelli Safonov, Enrico Remmert, Valter Malosti, Lidia e Gaia Messerklinger

Premiazione Maggio 2018:
SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO, CASA MARTINI

www.premioinedito.it

Enti sostenitori: Regione Piemonte, Comune di Chieri, Comune di Torino, Comune di Triveri, Comune di VerCELLI, Comune di Alessandria, Comune di Asti, Comune di Cuneo, Comune di Ivrate, Comune di Mantova, Comune di Monfalcone, Comune di Novara.

Enti patrocinanti: Regione Piemonte, Comune di Chieri, Comune di Torino, Comune di Triveri, Comune di VerCELLI, Comune di Alessandria, Comune di Asti, Comune di Cuneo, Comune di Ivrate, Comune di Mantova, Comune di Monfalcone, Comune di Novara.

Sponsor: Regione Piemonte, Comune di Chieri, Comune di Torino, Comune di Triveri, Comune di VerCELLI, Comune di Alessandria, Comune di Asti, Comune di Cuneo, Comune di Ivrate, Comune di Mantova, Comune di Monfalcone, Comune di Novara.

Media Partner: LeggereCultura, TORINO, Quotidiano Piemontese, NEWS.

Partner: Regione Piemonte, Comune di Chieri, Comune di Torino, Comune di Triveri, Comune di VerCELLI, Comune di Alessandria, Comune di Asti, Comune di Cuneo, Comune di Ivrate, Comune di Mantova, Comune di Monfalcone, Comune di Novara.

Ente Promotore: IL CAMALEONTE ASSOCIAZIONE DI CULTURA

Presidente Giuria: Davide Rondoni
Direttore: Valerio Vigliaturo
Segreteria Organizzativa: info@premioinedito.it, cell. 333.6063633

Il bando completo su:
<https://www.premioinedito.it/2018/bando>

A Torino il torneo pre-paralimpico di Para Ice Hockey

A circa quaranta giorni dall'inizio dei Giochi paralimpici invernali, Torino ospiterà la settima edizione del Torneo internazionale di Para Ice Hockey. L'evento si svolgerà al PalaTazzoli di via San Remo 67 da lunedì 22 a sabato 27 gennaio e vedrà impegnate le nazionali di Italia, Giappone, Norvegia e Stati Uniti.

L'organizzazione sarà come sempre a cura dell'associazione Sportdipiù, con il patrocinio del Comitato italiano paralimpico, del Centro sportivo esercito, della Regione Piemonte, della Città e della Città metropolitana di Torino.

Il torneo è un appuntamento ormai tradizionale per il capoluogo piemontese e, per quanto riguarda il calendario internazionale del para ice hockey, sarà la manifestazione inaugurale del 2018, oltre che l'ultimo test prima delle Paralimpiadi di Pyeongchang (Corea del Sud) in programma dal 9 al 18 marzo.

Gli Stati Uniti sono favoriti per la vittoria finale, in quanto nazionale detentrici dell'oro paralimpico conquistato a Sochi nel 2014 e dell'argento iridato. Nei Mondiali della scorsa primavera, disputati nella città coreana di Gangneung, gli americani si sono arresi soltanto in finale al Canada. Terza fu la Corea del Sud, che nella finale per il bronzo sconfisse la Norvegia. Gli scandinavi sono ospiti fissi del torneo torinese, che si aggiudicarono nella prima edizione del 2011.

IL PROGRAMMA DEL TORNEO

Lunedì 22 gennaio

- ore 10: Italia – Stati Uniti
- ore 15: Norvegia – Giappone

Martedì 23 gennaio

- ore 10: Italia – Norvegia
- ore 15: Stati Uniti – Giappone

Mercoledì 24 gennaio

- ore 10: Giappone – Italia
- ore 15: Norvegia – Stati Uniti

Venerdì 26 gennaio

- ore 10 semifinale 1 (con l'Italia)
- ore 15 semifinale 2

Sabato 27 gennaio

- ore 10 finale (con l'Italia)
- ore 13 finale
- a seguire la cerimonia di premiazione

L'ALBO D'ORO

- 2011 – Norvegia
- 2012 – Repubblica Ceca
- 2013 – Russia
- 2014 – Russia
- 2015 – Canada
- 2017 – Canada

Dopo qualche stagione di assenza tornerà sotto la Mole il Giappone, altra nazionale storica del para ice hockey fresca di qualificazione alle prossime Paralimpiadi. A completare il quadro



delle partecipanti c'è naturalmente l'Italia, argento europeo nel 2016 (l'oro andò alla Russia) e quinta negli ultimi Mondiali. La nazionale azzurra comprende giocatori dei tre team iscritti al campionato italiano, South Tyrol Eagles, Armata Brancalone Varese e Sportdipiù Tori Seduti Torino.

L'Italia non ha mai vinto il torneo internazionale sabauda, ma più che al successo finale punterà a ultimare la preparazione in vista delle Paralimpiadi Invernali. Il gruppo ha iniziato la stagione molto presto, proprio per arrivare al massimo della forma nel mese di marzo e giocarsi il podio paralimpico. Finora il miglior risultato ai Giochi è il quinto posto di Sochi nel 2014. A partire dall'estate gli azzurri hanno partecipato ad alcuni raduni, agli ordini del coach Massimo Da Rin e dei suoi assistenti Mirko Bianchi e Kalle Muhr. Nei primi giorni di novembre sono stati in Norvegia per una serie di allenamenti e partite amichevoli contro la nazionale di casa.

Le strade di Italia e Norvegia si incroceranno nel girone del torneo paralimpico di Pyeongchang, in un match probabilmente decisivo per il secondo posto nel raggruppamento e di conseguenza

TORNEO INTERNAZIONALE DI TORINO
22-27 GENNAIO 2018

PARA ICE HOCKEY

VIENI A TIARE
ENTRATA GRATUITA
L'ITALIA

22/01 LUNEDÌ 10:00 ITA USA
23/01 MARTEDÌ 10:00 ITA NOR
24/01 MERCOLEDÌ 10:00 ITA JPN
26/01 VENERDÌ 10:00 SEMIFINALI con ITA
27/01 SABATO 10:00 FINALI con ITA

PALAGHIACCIO TAZZOLI
VIA SAN REMO, 67 - TORINO

Per info visita il sito www.sportdipiù.it



MEIN SPONSOR

OFFICINA ORTOPEDICA di Roberto Di Antonio & C. s.r.l. TOYOTA LAURETANA McDonald's BIRD DAD iiren FÖSSUR Abil®

RAI LA STAMPA SIT TUTTOSPORT VIGEL Kireber VALATECA DEGETHON BARRICILLA

per l'accesso alle semifinali; anche per questo incontrare gli scandinavi a Torino sarà un test importante. Il Torneo prevede una prima fase con girone unico all'italiana e partite di sola andata. Nella seconda fase si giocheranno le semifinali e le finali per decidere le posizioni dalla prima alla quarta. Il tabellone delle semifinali sarà ovviamente stabilito sulla base della classifica della prima fase (la prima affronterà la quarta e la seconda giocherà con la terza). Da lunedì 22 a mercoledì 24 gennaio si giocheranno i match della prima fase, venerdì 26 le semifinali e sabato 27 le finali.

Nel week end che anticipa l'inizio del torneo, così come nella giornata di giovedì 25 gennaio la pista del PalaTazzoli sarà a disposizione delle nazionali per gli allenamenti. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta su RaiSport. In alcuni giorni del torneo, in occasione delle partite dell'Italia, saranno presenti sugli spalti moltissimi studenti torinesi e piemontesi, che, come accaduto nelle passate edizioni riempiranno di entusiasmo il PalaTazzoli. L'ingresso al Tazzoli sarà libero e gratuito per tutta la durata della manifestazione.

m.fa.

UNO SPORT IN CRESCITA

Fino a poco tempo fa chiamato ice sledge hockey, il para ice hockey è la versione paralimpica dell'hockey su ghiaccio, nella quale gli atleti si spostano su una slitta utilizzando le braccia per spingersi sul ghiaccio e due stecche, di dimensioni ridotte rispetto al bastone dell'hockey tradizionale, per muovere il disco. La prima apparizione olimpica risale ai Giochi di Lillehammer del 1994. Da allora il para ice hockey è diventato una disciplina molto popolare e amata dal pubblico, per il suo dinamismo, la sua velocità e fisicità. La finale di Sochi tra Russia e Stati Uniti ha richiamato allo stadio più di 6000 spettatori e anche a livello televisivo è stato uno degli eventi paralimpici più seguiti nella storia.

Speciale Giovedìscienza con il "Racconto cosmico"

Il 20 gennaio alle 17.30, il Teatro Colosseo ospiterà -eccezionalmente di sabato- uno speciale appuntamento della rassegna Giovedìscienza: un "Racconto cosmico" tra spazio, materia e gravità, evento collaterale legato alla mostra "L'infinita curiosità. Un viaggio nell'universo in compagnia di Tullio Regge" che sta riscuotendo successo a Torino negli spazi dell'Accademia delle Scienze.

Il "Racconto cosmico" attraverso parole, immagini e musica affronterà i più affascinanti misteri della fisica contemporanea, ripercorrerà l'intera evoluzione dell'universo e la sua struttura di oggetti visibili e invisibili grazie a tre studiosi d'eccellenza: Fernando Ferroni, professore di fisica alla Sapienza Università di Roma e presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; Antonio Masiero, professore di fisica teorica all'Università di Padova e vicepresidente dell'I-

stituto nazionale di fisica nucleare; Viviana Fafone, professoressa di fisica presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" e ricercatrice della collaborazione internazionale Virgo.

Guidati dal brio di Neri Marcorè, accompagnati dai disegni animati di Luca Ralli e dal pianoforte di Umberto Petrin, i dialoghi tra i protagonisti ripercorreranno l'intera evoluzione dell'universo, alternandosi nel racconto alla voce narrante dell'attrice Maria Giulia Scarcella. Un viaggio tra la materia oscura e le altissime energie delle particelle accelerate nei grandi acceleratori, la relatività di Einstein e le onde gravitazionali, fino alla straordinaria finestra aperta sull'universo dai recenti risultati sulla loro rilevazione. L'ingresso è libero sino a esaurimento dei posti disponibili. Per maggiori informazioni: Centro Scienza Onlus, gs@centroscienza.it - 011.8394913.

Denise Di Gianni



LA MOSTRA "L'INFINITA CURIOSITÀ."

Un viaggio nell'universo in compagnia di Tullio Regge", ingresso libero, è aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18 fino al 18 marzo, in via Accademia delle Scienze 6. Info: www.infinitacuriosita.it 011.8127736.

L'INFINITA
CURIOSITÀ
UN VIAGGIO NELL'UNIVERSO
IN COMPAGNIA DI TULLIO REGGE

RESTIAMO CONNESSI



È possibile conoscere le attività e le competenze della Città metropolitana di Torino attraverso la pagina istituzionale, Facebook, Twitter, YouTube, Flickr e il settimanale Cronache da Palazzo Cisterna.

I social, gestiti dalla redazione dell'Ufficio Stampa, oltre ad essere strumenti per una comunicazione snella, rapida e tempestiva, sono anche uno spazio di scambio e dialogo.

Seguiteci e restate in contatto con noi.

